

LOTTA DI CLASSE

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi! CARLO MARX.

UFFICI Direzione ed Amministrazione Via Unione 10 MILANO.

ABBONAMENTI. Anno L. 3 - Semestre L. 1,50 Trimestre cent. 75 Per l'estero il doppio. Un numero cent. 5.

CASSA CENTRALE

STEREOTIPIA

Table with columns for organization names and amounts. Includes 'Somma precedente L. 10.646 57' and 'Totale L. 10.884 72'.

Ancora scioglimenti, perquisizioni, arresti, processi, sequestri - le solite delizie del regime eccezionale divenuto costituzionale nei riguardi del partito socialista.

E guai se i giudici non condannassero! Un povero diavolo di giudice istruttore presso il Tribunale di Pallanza aveva, per esempio, trovato nelle stesse denunce dei poliziotti tanto da mandare all'archivio un processo imbastito contro socialisti in seguito ad uno dei soliti scioglimenti arbitrari di associazioni.

Ma il procuratore generale di Torino non la vede così. Come mai? egli dice. Avete fra le mani dei socialisti, e non li interrogate? non sapete che questi malfattori solitamente spifferano giù ai magistrati dall'alfa all'omega tutto quello che hanno fatto e pensato, e che in questo materiale un giudice devoto alle istituzioni deve sempre trovare argomenti bastanti a mandare in galera il prossimo? Dunque, si interrogano codesti socialisti.

E, poi, non è vero che già non ci sia materia per processarli. Non hanno essi pubblicati giornali socialisti (sic!) e scritte in questi giornali parole di commiserazione per un delinquente, che stretto dalla miseria, aveva rubato due pezzi di legna? Ecco l'apologia del reato, ecco l'eccezione all'odio tra le classi.

Questo il successo fedele di un atto di opposizione, che abbiamo avuto modo di esaminare, e che citiamo come un semplice esempio. Altri esempi pullulano d'ogni parte. A Roma non si prende l'Avanti per una pubblica riunione e non lo si... scioglie in base all'art. 1 della legge di pubblica sicurezza?

Violenza, brutalità, ignoranza - queste le note stereotipate della condotta dei nostri reggitori. Il bello è che - come argutamente osservava l'amico Turati - codesti messeri finiscono a farci stereotipare anche i nostri articoli di protesta: che noi non li temiamo, che il socialismo avanza ugualmente, che acquista simpatie e proseliti nelle persecuzioni, ecc., ecc.

Sicché è inutile ripetere tutte queste belle cose. L'importante è che si registrino tutte le violenze che tradiscono l'impotenza, tutti i cavilli che rivelano la causa sballata: è in simili casi che anche i luminari del diritto sembrano imbecilli.

LA ZAPPA SUI PIEDI

I collaboratori di don Davide Albertario (non facciamo a lui il torto di erederlo autore di certi articoli), per rispondere alla nostra osservazione che i preti si pappano tranquillamente messe e uffici dalle opere pie che poi non hanno denari per i propri scopi, non trovano di meglio che dar dentro ancora una volta alla vetreria operaia di Albi e raccogliere le chiacchiere degli ultimi galunatori per accusare il partito socialista di avere promossa un'impresa... andata a male.

Non giova che noi abbiamo detto e ripetuto su tutti i toni che nessun valore probatorio (per usare un termine legale), può darsi ad isolati esperimenti in mezzo alla fumana della concorrenza borghese - come non è possibile innestare utilmente un dito bianco sul corpo di un negro, i preti dell'Osservatore (sempre in buona fede!) vedrebbero più che volentieri nella rovina di una impresa onestamente pensata e sostenuta la rovina di un intero ideale di ricostruzione sociale.

aver voluto mostrare, lottando contro i fatali ostacoli di una società nemica, che l'interesse di chi lavora non è l'interesse di chi vive sul lavoro altrui.

È dogma di economia per i preti dell'Osservatore che, se di cento il padrone intasca ottanta anziché cinquanta, ciò avviene per il meglio dell'operaio; l'interesse dell'operaio è che il padrone prosperi!

Ma, fortunatamente, i preti dell'Osservatore dicono una solenne bugia, affermando la rovina della vetreria operaia di Albi e il fallimento della fratellanza socialista. E noi, che ad essi destiamo un senso di pietà (quanta degnazione!) e che potremmo villanamente scrosciare le spalle per tutta risposta agli inviti di polemisti, i quali, in precedenza mettono in dubbio i fatti affermati nelle corrispondenze ai nostri giornali; vogliamo consolare questi teneri ministri di carità cristiana, sì compassionevoli di noi e delle cose nostre.

Ebbene, reverendissimi: la vetreria d'Albi non è morta e non minaccia di morire tanto presto. Mettete il cuore in pace, reverendissimi pietosi.

Sorta quando già le organizzazioni operaie di Francia avevano fatto sacrifici immani per la causa comune, la vetreria d'Albi si trovò a lottare con un piccolo capitale contro tutte le difficoltà, che ogni nuova impresa deve incontrare in questa anarchica e violentissima lotta economica, che caratterizza la società capitalistica.

Questa la grande forza morale e materiale della organizzazione operaia. Perciò i lavoratori d'Albi soffrono, sacrificano all'impresa la riscossione immediata dei propri salari, e gli amministratori si addossano tutte le responsabilità rinunciando a ogni compenso, e il direttore della vetreria lavora tutto il giorno per lo stipendio di cinque lire!

È doloroso doverlo confessare ad ogni piè sospinto, ma è pur vero che nel nostro disgraziato paese la vita politica si trascina meschinamente sulle grucce, cercando spesso le orme altrui, per nulla collegandosi cogli avvenimenti importanti di ogni giorno. Questi, che nel regolare funzionamento di un corpo politico devono essere sempre sintomi di bisogni sentiti dalla collettività, da noi colpiscono superficialmente il popolo, ne emozionano per un momento la sua costituzione eminentemente drammatica, e poi passano all'oblio, precisamente come una produzione teatrale, tra gli echi d'un applauso o d'una fischiate.

In ogni altro paese le continue misteriose vicende dei processi bancari, le circostanze che accompagnarono l'istruttoria contro Acciarito fino alla tragedia dell'assassino Frezzi e alla operata della ricerca del complotto, avrebbero profondamente scosso lo spirito pubblico e questo sarebbe insorto a reclamare razionali e radicali riforme nell'istruttoria dei processi penali - prima di tutte la pubblicità.

SENZA ATTENUANTI

Nessuna pietà per Acciarito. Un articolo del codice penale predisponesse per lui l'ergastolo, e l'ergastolo gli hanno dato. Quell'articolo, unico nella nostra legislazione, parifica il delitto consumato a quello semplicemente tentato; e ciò forse è dal punto di vista scientifico meno assurdo di quanto sembri. Ma c'è di più: quell'articolo parifica nella repressione penale delitti distinti e caratterizzati da diversi moventi.

Imperocché la giustizia deve essere umana - altrimenti sembra, ed è forse, vendetta. Non diciamo una parola in merito al delitto di Acciarito. Ma quel verdetto severo oltre il bisogno, quei difensori che non difendono, quel presidente che fa una requisitoria al posto dell'imparziale riassunto impostogli dalla legge - danno al recente processo di Roma tutto il sapore di certi giudizi medioevali.

L'apposita Commissione nominata dal Consiglio nazionale incarica di stendere la Relazione agraria per il prossimo Congresso di Bologna, il compagno deputato dott. Girolamo Gatti.

A lui quindi (o presso la Segreteria della Camera dei deputati, Roma; o in via s. Quintino 17, Torino) dovranno inviarsi le notizie assunte dagli altri commissari, le relazioni dei Comitati regionali e le deliberazioni dei relativi Congressi, come ogni altro documento, che, colla propaganda e organizzazione delle campagne, abbia attinenza.

Al giornali del partito il diffondere tale invito.

Per la pubblicità dell'istruttoria penale

È doloroso doverlo confessare ad ogni piè sospinto, ma è pur vero che nel nostro disgraziato paese la vita politica si trascina meschinamente sulle grucce, cercando spesso le orme altrui, per nulla collegandosi cogli avvenimenti importanti di ogni giorno.

Ma i nostri luminari la pensano diversamente. Per essi il segreto dell'istruttoria è un dogma - la pubblicità un pericolo

per la giustizia. D'altra parte, è tanto comodo il segreto! Come altrimenti si potrebbe abbottonarsi ermeticamente alla Camera, se un deputato importuno chiede notizie di un processo?

In Italia, tanto per distinguersi, c'è qualche bibliotecario che parla di escludere il pubblico anche dai dibattimenti! Ma che proprio sempre dobbiamo fare la figura del gambero?

A PROPOSITO!

Proprio intanto che i preti dell'Osservatore Cattolico vanno sbrodolando contro di noi tutto il rancidume delle vecchie accuse, rimproverandoci la lotta di classe come creazione nostra, ed esaltando per contro la concordia degli uomini nel fare il bene; i consiglieri clericali di Bologna votano in blocco - soli in quel Consiglio comunale - contro il sussidio alla Camera del lavoro, benché il sindaco la dipinga come un vero elemento di moderazione e di pace tra padroni e operai.

Per una nuova organizzazione del Partito

L'organizzazione. - E ritorniamo ora al punto d'onde si doveva partire. Guardiamo cioè se la struttura organica del nostro Partito debba essere ritoccata nell'interesse generale.

Quando dopo Genova, il Partito mosse i suoi primi passi, e non aveva forma, non aveva mezzi, non aveva estensione, era necessario vi fosse un centro d'attrazione, per coordinare i primi lavori di organizzazione.

Così era ancora necessario dopo Reggio, dove questa forma s'incrinò ad abbozzare e i mezzi si era stabilito come averli e le branche nostre andavano sempre più allungandosi ed allargandosi sullo stivale e nelle isole. Bisognava bene che il lavoro di costruzione avesse un occhio vigile che, sorvegliandone i movimenti, curasse anche i particolari perché procedesse con criteri precisi e con sicurezza di stabilità.

Ma poi venne lo scioglimento del Partito, e il suo convegno a Parma, dove ricostituendosi si liberò dalle associazioni economiche (che dallo scioglimento ebbero il maggior danno) e trovò la sua miglior saldezza futura nella adesione personale e nella quota che tutti gli aderenti dovevano - a mezzo dei propri circoli o direttamente - versare alla Cassa centrale.

1.° MAGGIO per la propaganda e le sue vittime

Table with columns for organization names and amounts. Includes 'Somma precedente L. 220 20' and 'Totale L. 243 95'.

Ai giornali del Partito

Ricordiamo che la Direzione del partito ha deliberato di invitare le redazioni di tutti i giornali socialisti a mandare ai membri della Direzione stessa i giornali, affinché essi adempiano al proprio dovere di tenersi informati del movimento socialista in tutta Italia.

Società cooperativa « Lotta di classe »

A CAPITALI ILLIMITATO Milano, via Unione 10 I soci sono convocati in assemblea straordinaria, pel giorno di martedì 8 giugno 1897, ore 20, nei locali sociali, per discutere il seguente ORDINE DEL GIORNO: 1. Provvedimenti da prendersi in seguito alla mancata approvazione delle modificazioni dell'art. 4.° dello Statuto da parte del Ministero; 2. Nomina del Consiglio d'amministrazione e dei giudici; 3. Comunicazioni. IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.